

MOZIONE N. 77- 2025

PROPONENTE: Lorenzo Masi

OGGETTO: Per far sì che dalla storia si impari e si costruisca davvero il futuro. Le pietre d'inciampo e le scuole fiorentine

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE con Deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 09/04/2019, il Comune di Firenze ha aderito e promuove, in collaborazione con la Comunità Ebraica di Firenze, al progetto “Pietre d’Inciampo”, installazione in memoria di tutte le vittime della deportazione nei campi di concentramento nazisti, indipendentemente da credo religioso, appartenenza politica, origine etnica, nazionalità, orientamento sessuale;;

CONSIDERATO CHE il progetto “Pietre d’Inciampo” (Stolpersteine) nasce a metà degli anni '90 da un'idea dell'artista berlinese Gunter Demnig a memoria diffusa di tutte le vittime della deportazione nei campi di concentramento nazisti, indipendentemente da credo religioso, appartenenza politica, origine etnica, nazionalità, orientamento sessuale. Il progetto consiste nella posa in opera di piccole targhe in ottone della dimensione di un sampietrino (10 x 10 cm) sul selciato nella zona prospiciente l'abitazione della vittima, su cui ne sono incisi i dati personali;

RILEVATO CHE che tale progetto ha avuto inizio a Colonia nel 1995 e da allora sono state distribuite oltre 60.000 pietre in diverse città tedesche, europee ed anche in varie città italiane; che trattasi un progetto capillare e non definito temporalmente, un “progetto aperto” nel senso che, poiché ciascuna targa ricorda una sola persona, le pose in opera avvengono in numero e in tempi diversi in funzione delle richieste avanzate, e pertanto non è definibile una data di chiusura del progetto né è possibile quantificare il numero di targhe che saranno di volta in volta installate sul territorio ed in generale non è possibile prevedere quanto ci vorrà per collocare tanti sampietrini quanti sono stati i deportati;

DATO ATTO CHE la peculiarità del progetto è di realizzare un monumento integrato nel tessuto urbano della città e diffuso sul territorio, poiché le tessere sono collocate in prossimità del luogo in cui abitò la vittima della deportazione. Le pietre hanno lo scopo di far “inciampare” in senso figurato le riflessioni dei passanti, cittadini o turisti, costringendoli a ricordare il motivo per il quale i sampietrini si trovano in quel preciso luogo; un monumento privo di verticalità e addirittura interrato che necessita della distanza ravvicinata per essere notato e osservato, che pur non imponendosi riesce a catturare l'attenzione del passante e a invitarlo alla riflessione, intrecciando memoria pubblica e privata, passato e presente, individuo e collettività;

EVIDENZIATO CHE il Comune di Firenze dal 2019 ad oggi sta proseguendo attivamente nell'installazione delle pietre d'inciampo sul proprio territorio e sta coinvolgendo nelle cerimonie di posizionamento delle stesse anche le scuole perché *“dalla storia si impara e si costruisce il futuro”*,

e che sussiste inoltre la volontà dell'Amministrazione di farsi che siano le scuole a prendersi cura delle pietre d'inciampo che si trovano nelle proprie zone di riferimento;

RITENUTO CHE sia un dovere per l'Amministrazione Comunale favorire il più possibile il coinvolgimento delle giovani generazioni nella costruzione della memoria storica della nostra città;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

1. A valutare la possibilità di attivare una collaborazione con le scuole del territorio comunale – di ogni ordine e grado - volta alla valorizzazione delle pietre d'inciampo collocate nel Comune di Firenze;
2. A valutare - in collaborazione con gli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale - la possibilità di realizzare dei percorsi guidati delle pietre d'inciampo, anche collocate nelle zone di riferimento delle scuole ubicate nel Comune di Firenze, individuando a tal fine in via sperimentale una o più scuole comunali con cui realizzare dei percorsi;
3. A valutare la possibilità di individuare in via sperimentale una o più scuole con cui avviare un progetto di presa in carico e cura delle pietre d'inciampo, anche collocate nelle zone limitrofe alle scuole stesse.